

# ■ CHIARAVALLE Revocata l'ordinanza che ne vietava l'utilizzo alimentare L'Asp conferma: l'acqua è potabile

*Le nuove analisi batteriologiche non hanno riscontrato alcun pericolo*

CHIARAVALLE - L'acqua del centro urbano di Chiaravalle, della frazione Pirovaglia e di tutto il territorio comunale torna ad essere potabile.

Ciò a seguito dell'esito favorevole delle nuove analisi batteriologiche effettuate dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, che hanno riscontrato l'assenza di «altri motivi che impediscono l'utilizzo dell'acqua in questione per il consumo umano». Da qui la revoca dell'ordinanza firmata

dal sindaco Domenico Donato il primo ottobre scorso, dovuta al risultato sfavorevole delle analisi effettuate dall'Asp sui campioni qualche giorno prima prelevati presso le fontane pubbliche di piazza Marconi, località Foresta e istituto scolastico di Pirovaglia.

Nella precedente nota del Dipartimento Tutela della salute pubblica e politiche sanitarie dell'Asp, si precisava che nelle predette zone l'acqua non poteva essere utilizzata per uso alimenta-

re, lavaggio e preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie, apparecchiature sanitarie e oggetti per l'infanzia. L'amministrazione comunale, da protocollo, aveva frattanto nominato un tecnico per effettuare le controanalisi presso il serbatoio di località Sorbia e aveva richiesto a Sorical, società che ha in gestione la fornitura idrica di parte della cittadina, di elaborare al più presto una dettagliata relazione sull'accaduto.

Tuttavia, nei giorni scorsi, è stato imputato alla stessa amministrazione una mancanza di tempestività nell'informare la cittadinanza sulla non potabilità dell'acqua e sulle motivazioni che hanno portato alla predisposizione dell'ordinanza di divieto di utilizzo per scopi igienico e alimentari. Parallelamente, si erano scatenati in città allarmismi d'ogni sorta sulle condizioni dell'acquedotto e



Un rubinetto d'acqua

del bacino idrico comunale: a dimostrazione di quanto possa arrivare ad essere deprecabile e nocivo il cattivo uso di social network e passaparola.

d. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA